

MOTUS



Il progetto Frankenstein

Nel comporre e de-comporre l'opera di Mary Shelley, "Frankenstein, or The Modern Prometheus" (1818), Motus trasforma il mito romantico in grido di allarme e richiesta di empatia in questa "nuova era oscura" e compie un'indagine sulle relazioni che fondano o distruggono la possibilità stessa di vivere insieme.

Il progetto si compone di un dittico *Frankenstein_diptych*, composto da *(Love story)* e *(History of hate)* presentabili anche singolarmente.

Come cucitura tra i due movimenti è nata tra i fiordi norvegesi, *Daemon* (2024), una performance site specific che esplora la trasformazione della creatura – in dialogo con la sua creatrice (Mary Shelley/Alexia Sarantopoulou).

Con la collaborazione di Eduard Papescu ha preso forma il workshop per bambini "*I am alive*" e il laboratorio/happening per adulti "*My rage is a silent raving*", ideato per la Mama Umbria international e Kampnagel (Hamburg).

A coronare questo lungo viaggio nel marzo 2026 verrà presentato al Museo Mambo di Bologna [*ÒDIO*], film/documentario vincitore dell'ITALIAN COUNCIL 2024.



Frankenstein_diptych (*Love story* + *History of hate*)

Frankenstein_diptych non si limita a rievocare un mito letterario, ma lo rilancia come specchio politico della contemporaneità: cosa accade quando non troviamo ascolto e quando l'alterità viene percepita come minaccia e non come possibilità? Il progetto affronta le dinamiche di vulnerabilità e rigetto portando in scena un'opera che è allo stesso tempo riflessione critica e immersione poetica.

In *Frankenstein (a love story)* 2023, prima parte dello spettacolo, ci si addentra nella solitudine abissale di Mary Shelley e delle sue creature: corpi ibridi, marginali, inquieti, alla ricerca di amore e di relazioni che si rivelano impossibili, affetti non normati, riconoscimenti mai concessi. Qui Motus esplora il confine fragile tra umano e non-umano, tra cura e abbandono, tra desiderio e paura, attraverso i tre personaggi in scena: la creatrice, il creatore e la creatura che sono simbioticamente una sola figura.

Frankenstein (History of Hate) 2025, è il contraccolpo, la conseguenza del rifiuto, dell'incapacità della società di gestire la relazione con l'altro: è ciò che accade quando l'amore - negato e umiliato - si spezza, quando l'incontro fallisce e si trasforma in rigetto e rabbia. Qui la tenerezza implode, la benevolenza si deforma, e il mostro appare tra le fiamme, nel vuoto dell'ascolto, nella ferita della solitudine. Non è nato cattivo: è stato reso tale dalla sofferenza e dall'incomprensione, si è trasformato attraverso lo sguardo altrui.

Frankenstein_diptych (love story + history of hate) è un'indagine politica e viscerale: il mostro non nasce, ma viene fatto nascere da una comunità incapace di riconoscerlo. In questo specchio oscuro si riflette l'attualità di un mondo che respinge, discrimina e produce nuove marginalità, mentre le creature di Motus continuano a cercare, ostinatamente, un posto nel mondo, perché è sui confini che i mostri proliferano, tra i mondi.



2023

Frankenstein (love story)

La notte in cui Mary Shelley sogna Frankenstein ad occhi aperti ricorda la notte in cui lo scienziato vaga raccogliendo frammenti di cadaveri, come la notte primitiva, dell'inizio del mondo.

Scenari di creazione, immaginazione mostruosa.

La natura è in tumulto. Nei paesaggi estremi, raggelati, dolorosi, due figure si inseguono, cercando ripari. Rabbia, amore, inquietudine, orrore, e ancora amore, amore, un eccesso di amore non corrisposto.

«Non vedevo né sentivo parlare di nessuno simile a me» - come l'umano, unico della sua specie, anche la creatura è un unico.

La solitudine radicale di una creatura inascoltata, intoccabile, che non trova nessun altr[^] a cui parlare, che possa pronunciare il suo nome.

È sui confini che i mostri proliferano. Tra i mondi. E qui, tra le cuciture suture di carni e pelli diverse, questo lavoro prova a stare.

[selezione fotografica](#)

[teaser](#)

[scopri di più](#)

Spettacolo
60 min

ideazione e regia di Daniela Nicolò & Enrico Casagrande
con Silvia Calderoni, Alexia Sarantopoulou, Enrico Casagrande
drammaturgia Ilenia Caleo
adattamento e cura dei sottotitoli Daniela Nicolò
traduzione Ilaria Patano
assistenza alla regia Eduard Popescu
scena e costumi Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande
disegno luci Theo Longuemare
ambienti sonori Enrico Casagrande
fonica Martina Ciavatta
grafica Federico Magli
video Vladimir Bertozzi

una produzione Motus con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, TPE – Festival delle Colline Torinesi, Kunstencentrum VIERNULVIER (BE) e Kampnagel (DE), residenze artistiche ospitate da AMAT & Comune di Fabriano, Santarcangelo Festival, Teatro Galli-Rimini, Centro di Residenza dell’Emilia-Romagna “L’arboreto-Teatro Dimora | La Corte Ospitale”, Rimi-Imir (NO) e Berner Fachhochschule (CH), con il sostegno di MiC, Regione Emilia-Romagna.



2025

Frankenstein (history of hate)

Un "film performato" dove i livelli narrativi si mescolano in maniera caleidoscopica e tutto è in stridente relazione con l'oggi. Capitan Walton e la fantasmatica sorella Margaret/Mary - Walton/Wollstonecraft - Seville/ Shelley non abitano i ghiacci polari ma un pianeta arido e apocalittico, negli ultimi giorni della nostra malandata umanità, fra incendi boschivi, echi di guerre genocide e droni assassini. Un film estremo, drammatico e folle ambientato fra gli "ecomostri" calabresi e spiagge accecate dal sole. Protagonista di questo lavoro è anche il mare, che brilla all'alba e si incupisce al tramonto e risucchia, sputa, i corpi estenuati della creatura e il dottor Frankenstein nel loro disperato inseguimento. Una composizione che va ancor più ad amplificare il gioco di scatole cinesi con cui Mary W. Shelley ha raccontato la storia d'odio - e tenerezza radicale - della creatura, che "continuerà a esistere perché non ha mai vissuto".

[selezione fotografica](#)

[teaser](#)

[scopri di più](#)

Spettacolo
60 min

ideazione e regia di Daniela Nicolò & Enrico Casagrande
con Tomiwa Samson Segun Aina, Yuan Hu, Enrico Casagrande
in video Silvia Calderoni e Alexia Sarantopoulou
drammaturgia Daniela Nicolò
ricerca e collaborazione drammaturgica Ilenia Caleo
riprese e montaggio video per la scena Vladimir Bertozzi
ambienti sonori Demetrio Cecchitelli
assistenti alla regia Astrid Risberg e Juliann Louise Larsen

scena e costumi Daniela Nicolò & Enrico Casagrande
direzione tecnica Martina Ciavatta
disegno luci e video Simona Gallo
tecnico luci Theo Longuemare

una produzione Motus con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Snaporazverein (CH) e Romaeuropa Festival
residenze artistiche ospitate da AMAT & Comune di Fabriano, Sardegna Teatro e IRA institute



2024

Daemon

Daemon è una allucinazione partorita dalla mente della giovane Mary Shelley/Alexia Sarantopoulou, che sogna ad occhi aperti, e mentre si aggira fra boschi e nebbie e improvvisamente vede questa strana creatura muoversi veloce, danzare in un rave immaginario, gridando di rabbia e spavento... Con lei dialoga. Allucinazioni dovute al clima umido e alla pioggia incessante di quell' "anno senza estate"?

Daemon racconta di quel terribile click che fa convertire l'amore in odio, la benevolenza in violenza; di quell'inceppo del meccanismo amoroso che provoca un ribaltamento dalle conseguenze irreversibili. È focalizzato sul "divenir cattivo" della creatura: su come un essere senza identità, senza storia, solo come un cervo e inseguito, fa mondo a sé e si ribella, appiccando fuoco alla casa amata. Il fuoco – che è un tema ricorrente in questo romanzo prometeico – invita in realtà a cogliere il valore trasformativo e insorgente della rabbia, come primo gesto/modalità di reazione a un sistema antropocentrico che sta schiacciando ogni voce non conforme. E in questa nuova e tragica era trumpiana, si fa ancor più necessaria la voce dissidente di chi è spinto ai margini.

Lo diciamo con le parole di Susan Stryker (autrice, filmmaker, e teorica di gender studies) da "My Words to Victor Frankenstein Above the Village of Chamounix: Performing Transgender Rage" che chiudono la performance.

[selezione fotografica](#)

[teaser](#)

[scopri di più](#)

Performance site specific
adattabile a spazi non teatrali
40 min

con Enrico Casagrande e Alexia Sarantopoulou
regia e drammaturgia Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande
luci e video Daniela Nicolò, in collaborazione con Eduard Popescu
fonica Martina Ciavatta

una produzione Motus
in collaborazione con Rimi/Imir-Scenkunst, Norway
con il supporto di Basso Profilo nell'ambito del progetto Support
Strucutres

L'abito di Mary Shelley è stato disegnato e indossato da Fiorenza
Menni nello spettacolo "L'Idealista Magico"





I AM ALIVE

Laboratorio teatrale per l'infanzia

"I am alive" è un laboratorio teatrale per bambine e bambini dai 5 ai 10 anni circa, con Daniela Nicolò (MOTUS). Un incontro pratico e molto divertente, che nasce da Frankenstein (a love story), per indagare "la bellezza" dei mostri e il valore delle diversità.

Cosa vuol dire essere diverso? E cosa può portare di prezioso chi è diverso da me?

Un'indagine-gioco per scoprire la meraviglia attraverso il non conforme: se potessimo colorare al di fuori dei bordi come sarebbe il mondo?

ideazione Daniela Nicolò
con la collaborazione di Eduard Popescu

[Scopri di più](#)





Bogotá (Colombia)

MY RAGE IS A SILENT RAVING

Abbiamo bisogno dei mostri e abbiamo bisogno di riconoscere e celebrare le nostre stesse mostruosità.

—J. Halberstam

Il workshop prende il titolo da un verso della poesia di Susan Stryker "My Words to Victor Frankenstein Above the Village of Chamounix: Performing Transgender Rage" (Stryker è autrice, regista e teorica degli studi di genere).

È un viaggio collettivo di svelamento, cura reciproca e scoperta di nuove possibili alleanze attraverso una serie di momenti partecipativi, attività di ricerca ed esercizi semplici e divertenti, adatti anche a chi non ha alcuna esperienza... Un percorso verso la scoperta del proprio corpo e delle sue zone d'ombra—un accadimento collettivo pensato per dare voce a chi spesso voce non ha.

a cura di Daniela Nicolò & Enrico Casagrande (MOTUS)

[Scopri di più](#)



Puerto Nariño (Colombia)



Flørli (Norvegia)





Roma (Italia)

2026 [ÒDIO]

film/documentario di Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande (MOTUS)
vincitore dell'ITALIAN COUNCIL 2024.
Riprese filmiche di Vladimir Bertozzi e Filippo Quezel
Montaggio Elisabetta Giannini (Marchiaro film)

Film/documentario fondato su interviste a ragazzi/e molto giovani che, avendo subito violenza, finiscono per riversarla sul loro stesso corpo e sui coetanei.

Abbiamo sentito necessario rivolgerci a questa generazione, perché in un certo senso la creatura (che non ha età) attraversa un processo di "crescita" in totale solitudine sino al momento in cui scopre "la figura del padre" (che l'ha assemblato), trovando il suo diario...

Sentendosi rifiutata comincia a sviluppare una serie di atteggiamenti di rivalsa e rivendicazione tipici dell'età dello sviluppo verso l'istituzione familiare assente e la società in genere.

La creatura passa velocemente da un amore tenero (e ossessivo) per il dottor Frankenstein a un odio inestinguibile. Percependo la propria mostruosità e inadeguatezza, si perde in un universo di sentimenti contrastanti, che spesso le fanno perdere controllo. Qualcosa di simile al caos emotivo che abita tanti adolescenti di oggi, soprattutto se appartenenti alle fasce meno abbienti o di altre etnie... ma non solo. Nel nostro paese stanno proliferando in maniera esorbitante, fenomeni di violenza e bullismo fra adolescenti: qualcosa che non si è mai verificato prima con tale intensità: ogni giorno le cronache sono colme di piccoli e grandi episodi d'odio e vandalismo, sempre più crudeli. Vogliamo, come spesso accade nel nostro percorso, indagare, provare a capire, perché.

Scopri di più

Il Museo MAMbo di Bologna acquisirà l'opera finale nel marzo 2026.
L'opera sarà realizzata con la partnership internazionale di Kampnagel
- Internationales Zentrum für schönere Künste (Germania).

I partner culturali:

Kunstencentrum VIERNULVIER Gent, Belgio

La MaMa Experimental Theatre Club, New York, US

MAXXI L'Aquila - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, L'Aquila

Festival delle Colline Torinesi_Torino Creazione Contemporanea,
Torino

Cranpi_ Associazione culturale e Palestra Popolare Quarticciolo, Roma

Santarcangelo Festival, Santarcangelo di Romagna

Teatro Nazionale di Genova

Un ringraziamento speciale a Casa Gallo e a Ilaria Depari e Manila Ricci per il supporto sensibile, al Liceo Cesare-Valgimigli di Rimini e Francesco Montanari per averci introdotto alle classi, a Sarah Plochl e Lucien Lambertz per la cura preziosa durante il periodo a Kampnagel e ad Eddi Marcucci per la guida attenta a Quarticciolo.



Amburgo (Germania)

le fasi di lavoro

Gennaio 2025 – Rimini

Residenza e workshop con ragazzi/e delle scuole, case protette e comunità del territorio riminese

Marzo/Aprile 2025 – Amburgo, Kampnagel

Residenza e workshop con ragazzi/e di varie associazioni queer per vittime di bullismo giovanile

Maggio/Giugno 2025 – Roma, Teatro Biblioteca Quarticciolo

Residenza e workshop, in collaborazione con Associazione Cranpi, con ragazzi/e che frequentano la Palestra Popolare Quarticciolo

Settembre/Ottobre 2025

Ultimazione del film. Riprese durante le prove dello spettacolo *Frankenstein (a history of hate)* e backstage con gli attori, sceneggiatura finale e story board

Novembre/Gennaio 2026 – Rimini

Post produzione dell'opera: montaggio, elaborazione partitura sonora, correzione fotografia, post produzione audio, creazione master

Marzo 2026 – Bologna, Museo MAMbo

Cessione dell'opera e prima presentazione pubblica di [ÒDIO]. Public talk con Daniela Nicolò, Enrico Casagrande e il co-regista Filippo Quezel.

Aprile 2026 – Fondazione Merz e MAXXI L'Aquila

Presentazione con talk e sonorizzazione dal vivo

Maggio 2026 – Amburgo, Kampnagel

Installazione e talk

Giugno 2026 – New York, La MaMa

Installazione e talk

Luglio 2026

Installazione dell'opera e talk al Festival Sempre più Fuori di Roma e al Festival di Santarcangelo.



Rimini (Italia)

Promozione

Ilaria Depari | relazionimotus@motusonline.com

Beatrice Ottaviani | promozione@motusonline.com

Promozione estera

Lisa Gilardino | zonamotus@motusonline.com

motusonline.com